

## STRANIERI RESIDENTI E NUOVI CITTADINI: CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE | ANNO 2021

# Dinamica della popolazione straniera residente ancora sotto l'effetto della crisi pandemica

➔ Nel 2021 la dinamica naturale e migratoria internazionale della popolazione straniera residente è ampiamente positiva, ma il saldo naturale degli stranieri residenti (positivo in tutte le regioni) è in calo rispetto al 2019 (-15,4%).

Tra gli stranieri diminuiscono le nascite (-4,8% sul 2020) e aumentano i decessi (+8,6%), comportamento demografico che sembra risentire ancora dell'impatto pandemico.

Le immigrazioni di cittadini stranieri sono in ripresa (+27% sul 2020) dopo il vistoso calo dovuto alla chiusura delle frontiere, ma non recuperano i livelli pre-pandemici.

Gli stranieri risiedono prevalentemente in Italia settentrionale (59% del totale), ripartizione in cui si concentrano anche i cittadini italiani per acquisizione (66,5%).

# 8,5%

**L'incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione al 31 dicembre 2021**

5.030.716 i residenti stranieri

# +9,2%

**Il tasso di crescita naturale dei cittadini stranieri**

# 23,7%

**La quota di nuovi cittadini che risiede in Lombardia al 1° gennaio 2021**

Oltre un milione e 470mila i cittadini italiani per acquisizione

[www.istat.it](http://www.istat.it)

**UFFICIO STAMPA**  
tel. +39 06 4673.2243/44  
[ufficiostampa@istat.it](mailto:ufficiostampa@istat.it)

**CONTACT CENTRE**  
[contact.istat.it](http://contact.istat.it)



## Popolazione straniera residente in calo

Al 31 dicembre 2021 in Italia la popolazione straniera residente ammonta a 5.030.716<sup>i</sup> unità, (-2,7% rispetto al 2020) ed è composta per il 50,9% da donne. L'incidenza della componente straniera sulla popolazione residente totale risulta pari all'8,5%.

Negli ultimi anni si assiste a una sostanziale stabilizzazione della popolazione straniera residente. È, infatti, rallentata la crescita rispetto al primo decennio degli anni Duemila, sia perché i flussi di immigrazione si sono ridotti, sia perché molti stranieri hanno nel frattempo acquisito la cittadinanza italiana. Anche la crescita naturale subisce un rallentamento, accentuato dalle conseguenze dirette e indirette dell'epidemia da Covid-19 (eccesso di mortalità, effetti recessivi sulle nascite).

La geografia della presenza straniera in Italia segue un modello ormai sedimentato: il Mezzogiorno rappresenta spesso una porta di ingresso nel caso di emergenze umanitarie, ma è al Centro-nord che preferibilmente gli stranieri eleggono la residenza. Nel Nord Italia si concentra il 59% della popolazione straniera (2 milioni 973mila). Il Nord-ovest è l'area più attrattiva, accogliendo oltre un terzo dei cittadini di origine non italiana. Un quarto della popolazione straniera risiede nel Centro (24,7%; 1 milione 241mila unità) ed è più contenuta la presenza nel Sud e nelle Isole (rispettivamente l'11,6% e il 4,6%).

Quasi un terzo della popolazione straniera risiede in comuni con oltre 100mila abitanti, il 12% in comuni con oltre 250mila abitanti. Significativa è la presenza di cittadini stranieri in comuni di media dimensione (da 5mila a 20mila abitanti, 27,5%), mentre nei piccoli comuni (fino a 5mila) risiede solamente il 12,3%.

## Rallenta la crescita naturale degli stranieri

La popolazione italiana ha da tempo perso la sua capacità di crescita per effetto della dinamica naturale, quella dovuta alla "sostituzione" di chi muore con chi nasce. Ad attenuare il declino demografico sono gli effetti del saldo naturale della popolazione straniera, caratterizzato storicamente da tendenze positive, conseguenza della più alta natalità, rispetto agli italiani, e della bassissima mortalità in ragione del giovane profilo per età di questa popolazione.

Il tasso di crescita naturale degli stranieri (su valori medi intorno al 20‰ nella prima parte degli anni Duemila) a partire dal 2009 evidenzia una tendenza decrescente (dal 19,6‰ al 9,2‰ nel 2021).

Su tale contrazione della dinamica naturale, nel biennio 2020-2021 si innestano gli effetti della pandemia. Nel 2021 il calo dei nati stranieri in Italia (56.926; -4,8% rispetto al 2020) e l'aumento dei decessi (10.000, +8,6% sull'anno precedente) determinano un saldo naturale di 46.926 unità, che seppure positivo, si riduce del 7% rispetto al 2020 e del 15% rispetto al 2019.

Il tasso di natalità è pari in media nazionale all'11,2‰, mentre quello di mortalità, già in crescita nel 2020 (+1,8‰), raggiunge per la prima volta il valore del 2‰.

**PROSPETTO 1. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E CRESCITA NATURALE DEI RESIDENTI STRANIERI IN ITALIA.** Anni 2002-2021, valori per 1.000 residenti

ANNO	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tasso di natalità	23,8	19,9	23,5	21,8	22,3	21,9	21,6	20,9	19,7	18,8	17,9	16,5	15,6	14,9	14,4	14,0	13,2	12,5	11,7	11,2
Tasso di mortalità	1,5	1,5	1,4	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,2	1,2	1,2	1,3	1,4	1,5	1,6	1,5	1,8	2,0
Tasso di crescita naturale	22,3	18,4	22,1	20,5	20,9	20,7	20,3	19,6	18,4	17,4	16,7	15,3	14,4	13,6	13,0	12,5	11,7	11,1	9,9	9,2

## Saldo naturale positivo in tutte le regioni

Nel 2021 il saldo naturale della popolazione straniera è positivo in tutte le regioni. A livello nazionale il tasso di crescita naturale si attesta al 9,2‰ e varia dal +11,3‰ del Veneto al +5,3‰ della Sardegna. Il decremento della componente naturale si riscontra in modo marcato nelle province autonome di Bolzano/*Bozen* e Trento, che dal 2019 al 2021 passano entrambe dal 13‰ al 10‰; il calo meno evidente si registra in Sardegna (dal 5,5‰ al 5,3‰).

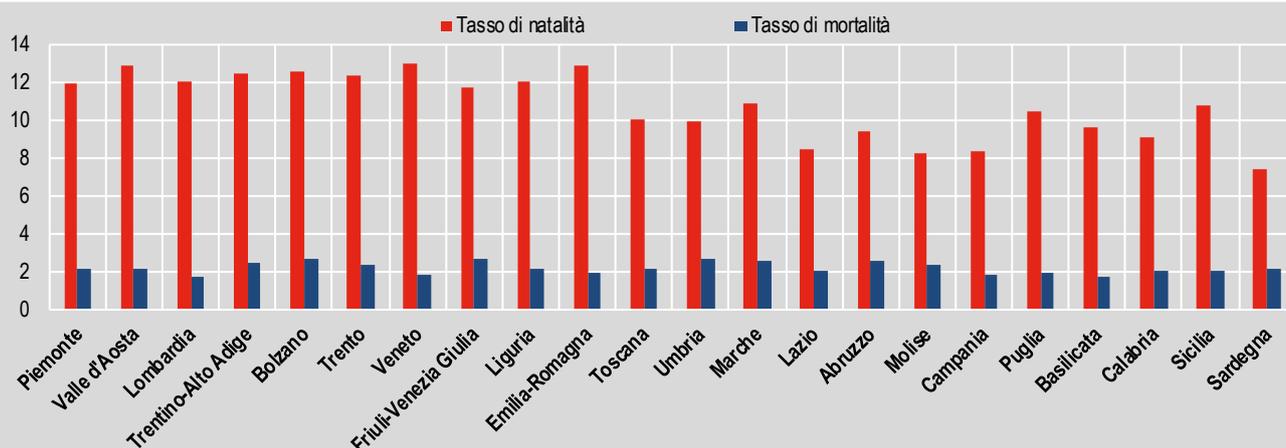
Le nascite di bambini da genitori entrambi stranieri si concentrano nelle regioni dove non solo la presenza straniera è più diffusa e radicata, ma dove sono anche più avanzati i processi di integrazione: nel Nord-est (20,6% del totale delle nascite) e nel Nord-ovest (20,1%). L'Emilia-Romagna ha l'incidenza più alta di nati stranieri (24,0%), la Sardegna la più bassa (4,4%). Il tasso di natalità nel complesso della popolazione residente straniera è pari all'11,2‰. Il primato è detenuto dal Veneto (13,0‰), seguito dalla Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste* e dall'Emilia-Romagna con il 12,9‰. In Sardegna si rileva il valore più basso (7,4‰).

L'aumento dei decessi dei cittadini stranieri nel 2020 e 2021 risulta invece in linea con la geografia della pandemia da Covid-19. Nel 2020 l'eccesso di decessi per tutte le cause rispetto alla media 2015-2019 raggiunge il massimo livello al Nord-ovest (+44,6%), fortemente colpito dalla prima ondata della pandemia, mentre più contenuti sono gli eccessi di mortalità nelle altre ripartizioni, in cui la diffusione del virus ha iniziato a mostrare i propri effetti solo a partire dall'autunno del 2020. Nel 2021 l'incremento di decessi rispetto alla media 2015-2019 si registra in tutte le ripartizioni, con una portata più consistente nel Centro (+46,9%) e nel Sud (+41,7%).

Il tasso di mortalità pari al 2,0‰ in media nazionale, varia da un massimo del 2,6‰ nella provincia autonoma di Bolzano/*Bozen*, in Friuli-Venezia Giulia e in Umbria a un minimo dell'1,7‰ in Basilicata e Lombardia. L'incremento del tasso di mortalità si registra in modo evidente in Umbria, che dal 2019 al 2021 passa dall'1,7‰ al 2,6‰, mentre l'aumento più contenuto si rileva in Veneto, in Basilicata e in Sardegna (+0,3‰).

**FIGURA 1. TASSI DI NATALITÀ E MORTALITÀ DEI RESIDENTI STRANIERI PER REGIONE.**

Anno 2021, valori per 1.000 residenti



## Migrazioni internazionali in parziale ripresa

Nel 2021 dopo le limitazioni agli spostamenti che hanno condizionato soprattutto il 2020, si registrano segnali positivi per i movimenti migratori dei cittadini stranieri, in aumento rispetto all'anno precedente. Sono state 244mila (+27,0%) le iscrizioni dall'estero di cittadini stranieri e 64mila le cancellazioni per l'estero (+64,6%), con un saldo migratorio per l'estero positivo pari a 179.514 unità.

Gli immigrati stranieri si stabiliscono prevalentemente al Nord (132mila, con un'incidenza del 53,9% sul totale), ripartizione in cui risiede la maggior parte dei cittadini stranieri in Italia. Quasi un quarto degli stranieri sceglie come meta di destinazione il Mezzogiorno (57mila, 23,4%; +39% sul 2020) e oltre un quinto si dirige al Centro (55mila, 22,7%; +23%). La Lombardia (47mila, 19% del totale) è la regione che in termini assoluti accoglie più iscrizioni di cittadini stranieri dall'estero, seguita dal Lazio e dall'Emilia-Romagna (entrambe 24mila, 10% del totale).

Negli ultimi anni le migrazioni da Paesi non Ue verso l'Italia sono state motivate in larga parte dai ricongiungimenti familiari (da oltre 10 anni il motivo di ingresso più rilevante). Anche nel 2021 le migrazioni per ricongiungimento familiare hanno rappresentato la principale motivazione di rilascio di nuovi permessi di soggiorno attestandosi al 50,9% del totale dei nuovi documenti rilasciati. Di conseguenza gran parte dei nuovi ingressi si sono diretti laddove risiedevano i migranti "apri-pista" che li avevano preceduti.

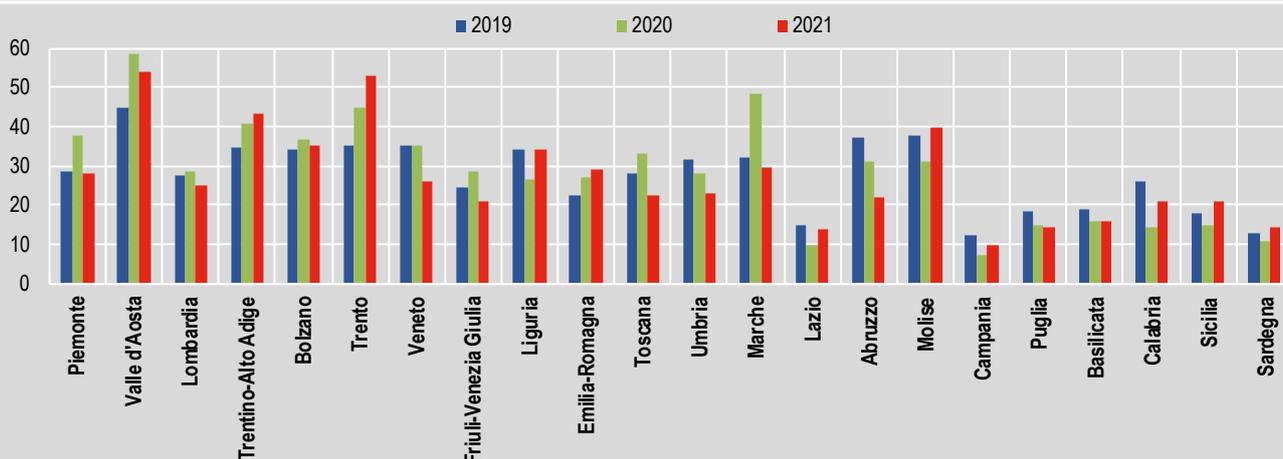
## In calo gli stranieri che acquisiscono la cittadinanza italiana

Nel 2021 le acquisizioni di cittadinanza sono 121.457 (23,5‰ residenti; -7,8% rispetto al 2020). Si tratta prevalentemente di donne (il 50,7% in media nazionale), con differenze a livello regionale che vanno dal massimo della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (il 55,5% di donne sul totale delle acquisizioni) all'Abruzzo dove si riscontra una maggiore presenza di uomini (solo il 46,6% di donne).

Le acquisizioni di cittadinanza si sono registrate prevalentemente nel Nord-ovest (38,5%) dove la presenza straniera è più radicata, con la Lombardia a fare da traino con il 24,3% di acquisizioni sul totale nazionale. In rapporto alla popolazione i valori più elevati si riscontrano in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (54,1‰ residenti) e nella provincia autonoma di Trento (52,8‰); mentre in Campania si registra il valore più basso (9,6‰).

Nell'ultimo triennio le regioni che hanno visto accrescere in modo lineare il numero di acquisizioni in rapporto alla popolazione sono state la provincia autonoma di Trento (che è passata dal 35,3‰ del 2019 al 52,8‰ del 2021) e l'Emilia-Romagna (dal 22,7‰ al 29,3‰), mentre valori decrescenti si riscontrano in Umbria (dal 31,5‰ al 23,1‰), in Abruzzo (dal 37,2‰ al 22,0‰) e in Puglia (dal 18,3‰ al 14,3‰).

**FIGURA 2. ACQUISIZIONI DELLA CITTADINANZA ITALIANA PER REGIONE.** Anni 2019-2021, valori per 1.000 residenti



La principale modalità di acquisizione della cittadinanza italiana nel 2021 è la residenza (42% del totale), seguita a breve distanza dai procedimenti che avvengono per trasmissione del diritto dai genitori ai figli minori conviventi (32%). Sono, invece, molto meno rilevanti le acquisizioni per matrimonio (12%), l'elezione da parte dei nati in Italia al compimento del diciottesimo anno di età (8%) e la discendenza da avi italiani (6%).

Il Mezzogiorno presenta un basso peso relativo di acquisizioni per matrimonio, residenza e trasmissione sul totale dei procedimenti (nel complesso pari al 71,7% contro l'88,6% del Nord e l'83,7% del Centro). Riveste, invece, maggiore importanza in quest'area, visto il passato di terra di emigrazione, l'acquisizione per discendenza da avi italiani (che rappresenta il 21,5% di tutti i procedimenti). In alcune regioni del Mezzogiorno lo *ius sanguinis* assorbe la maggior parte delle acquisizioni, come ad esempio in Calabria (33,9%).

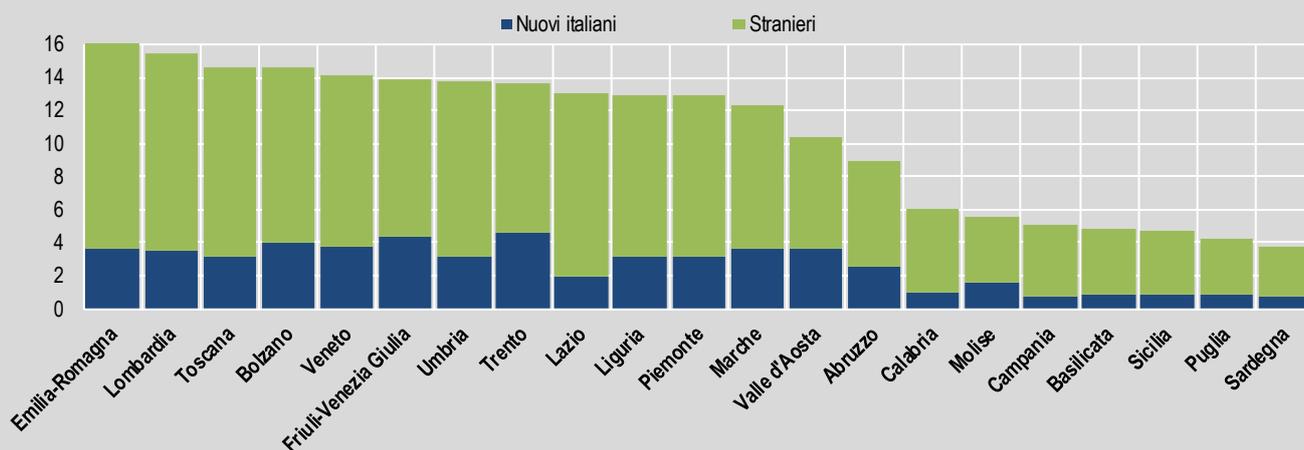
Nel complesso gli italiani per acquisizione della cittadinanza residenti in Italia al 1° gennaio 2021 sono 1.470.680<sup>ii</sup>. La numerosità di questa popolazione è rilevante non solo nell'interpretare la sostanziale stabilità della popolazione straniera negli ultimi anni, molti sono infatti coloro che negli anni da stranieri sono diventati italiani, ma anche nella lettura dei diversi fenomeni demografici. Si consideri ad esempio che nel 2021 molte nozze tra stranieri e italiani sono state in realtà celebrate tra stranieri e nuovi italiani (circa il 12% dei matrimoni misti).

Dal punto di vista territoriale, si deve evidenziare che solamente il 12,5% dei nuovi cittadini risiede nel Mezzogiorno.

Mentre soltanto in Lombardia ci sono oltre 348mila "nuovi cittadini", in tutto il Mezzogiorno sono meno di 185mila. Se si considera l'insieme della popolazione di origine straniera (stranieri più nuovi cittadini) in diverse regioni del Centro-nord la quota di nuovi cittadini si colloca oltre il 20%; supera il 29% nelle Marche e il 26% in Veneto. La quota di nuovi cittadini resta al di sotto del 20% in tutto il Mezzogiorno tranne nelle regioni Molise e Abruzzo, dove però i numeri della popolazione di origine straniera sono contenuti.

Considerando, inoltre, che molti di coloro che diventano cittadini italiani nel Mezzogiorno seguono una procedura per discendenza (si tratta perlopiù di eredi di emigranti italiani verso l'America Meridionale) è evidente che la stabilizzazione dei migranti nel nostro Paese continua ad avvenire al Centro-Nord, dove gli stranieri riescono ad avviare percorsi di integrazione che portano fino all'acquisizione della cittadinanza.

**FIGURA 3. NUOVI ITALIANI E STRANIERI RESIDENTI PER REGIONE.** Al 1° gennaio 2021, incidenza percentuale sul totale della popolazione residente



## Glossario

**Acquisizione di cittadinanza:** ottenimento di uno status al quale l'ordinamento giuridico ricollega la pienezza dei diritti civili e politici riferito al concetto di cittadinanza che indica, in particolare, il rapporto tra un individuo e lo Stato. La cittadinanza italiana si acquista perlopiù *iure sanguinis*, cioè se si nasce o si è adottati da cittadini italiani, con una possibilità residuale di acquisto *iure soli*. Anche coloro che non nascono da genitori italiani possono acquisire la cittadinanza italiana attraverso diverse tipologie di procedura.

**Acquisizione per residenza** (art.9 legge 91 del 1992): può ottenerla l'immigrato adulto "se risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio". Il termine è di soli cinque anni per i rifugiati e gli apolidi e di soli quattro anni per i cittadini comunitari. La residenza dev'essere continuativa e "si considera legalmente residente nel territorio dello Stato chi vi risiede avendo soddisfatto le condizioni e gli adempimenti previsti dalle norme in materia d'ingresso e di soggiorno degli stranieri in Italia e da quelle in materia d'iscrizione anagrafica". La cittadinanza per residenza può essere concessa anche allo straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita o che è nato nel territorio della Repubblica e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre anni (art.9, c.1 lett.a); allo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano che risiede legalmente nel territorio italiano da almeno cinque anni successivamente all'adozione (art.9, c.1, lett. b); allo straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato italiano (art.9 c.1, lett.c).

**Acquisizione per matrimonio** (art.5 legge 91 del 1992): ai sensi dell'articolo 5 della legge 5 febbraio 1992 n. 91 e successive modifiche e integrazioni, la cittadinanza può essere concessa per matrimonio, in presenza dei seguenti requisiti: il richiedente, straniero o apolide, dev'essere coniugato con cittadino italiano e risiedere legalmente in Italia da almeno due anni dalla celebrazione del matrimonio. Se i coniugi risiedono all'estero, la domanda può essere presentata dopo tre anni dalla data di matrimonio. Tali termini sono ridotti della metà in presenza di figli nati o adottati dai coniugi. Al momento dell'adozione del decreto di concessione della cittadinanza non dev'essere intervenuto scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio e non deve sussistere la separazione personale dei coniugi.

**Acquisizione per trasmissione dai genitori:** i figli minori di chi acquista o riacquista la cittadinanza italiana, se convivono con esso, acquistano la cittadinanza italiana, ma, divenuti maggiorenni, possono rinunciarvi, se in possesso di altra cittadinanza (art 14 legge 91/92). Al momento della naturalizzazione del genitore, il minore deve convivere con esso in modo stabile e comprovabile con idonea documentazione (art.12 Regolamento di esecuzione DPR 572/93). Secondo la legge del 1992 comunque il soggetto minore che abbia ottenuto in tal modo la cittadinanza potrà comunque, una volta raggiunta la maggiore età, scegliere di rinunciare alla nazionalità italiana se in possesso di un'altra cittadinanza (art.14).

**Acquisizione della cittadinanza per i nati in Italia (elezione di cittadinanza):** o straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, può dichiarare di voler eleggere la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data (art.4, c.2). Tale dichiarazione di volontà dev'essere resa dall'interessato, all'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di residenza. Un requisito fondamentale per tale acquisto risulta essere il permesso di soggiorno, annotato su quello dei genitori, dalla nascita e la registrazione all'anagrafe del Comune di residenza. Il decreto "FARE" (decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia") ha previsto la semplificazione delle procedure di riconoscimento della cittadinanza del figlio nato in Italia da genitori stranieri al compimento della maggiore età – nei casi previsti dalla legge – in modo da evitare che disfunzioni di natura amministrativa o inadempienze da parte di genitori o di ufficiale di Stato Civile possano impedire il conseguimento della cittadinanza stessa. La norma, ad esempio, prevede per i nati in Italia da genitori stranieri che: "gli Ufficiali di Stato Civile sono tenuti al compimento del diciottesimo anno di età a comunicare all'interessato, nella sede di residenza quale risulta all'ufficio, la possibilità di esercitare il diritto di cui al comma 2 del citato articolo 4 della legge n. 91 del 1992 entro il compimento del diciannovesimo anno di età. In mancanza, il diritto può essere esercitato anche oltre tale data".

**Cancellazioni:** si distinguono in a) Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano; b) Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero; c) Cancellazioni per altri motivi: non si tratta di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate per irreperibilità, ossia non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; gli stranieri per scadenza del permesso di soggiorno, secondo la vigente normativa anagrafica; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale erano stati censiti.

**Cittadinanza:** vincolo di appartenenza a uno Stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.

**Cittadino straniero residente:** persona con cittadinanza straniera o apolide iscritta in anagrafe.

**Iscrizioni:** si distinguono in a) Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano; b) Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero; c) Iscrizioni per altri motivi: non si tratta di iscrizioni dovute ad un effettivo trasferimento di residenza, ma di iscrizioni dovute ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

**Movimento migratorio e per altri motivi:** è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

**Movimento naturale:** è costituito dal numero dei nati da genitori residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui è avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente, anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si è verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti e i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte nel registro anagrafico.

**Popolazione residente:** è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale. In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

**Saldo naturale:** è la differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti residenti in Italia.

**Tasso di crescita naturale:** è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di natalità:** è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di mortalità:** è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Variazione percentuale:** rapporto tra la variazione assoluta e l'ammontare iniziale. Viene poi moltiplicato per 100.

## Nota metodologica

### Bilancio demografico e popolazione residente straniera per sesso e cittadinanza al 31 dicembre

#### Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

Il bilancio demografico della popolazione straniera fornisce i risultati del consolidamento delle elaborazioni dei microdati dei flussi della dinamica demografica acquisiti attraverso le notifiche inviate dai comuni al sistema ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente).

A partire dai dati del 2019 il bilancio della popolazione residente straniera tiene conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Pertanto, i dati della popolazione residente straniera 2021 sono confrontabili con le serie storiche della ricostruzione intercensuaria della popolazione residente (2001-2018).

#### Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

L'oggetto della rilevazione è costituito da tutti gli eventi di iscrizione e cancellazione anagrafica di individui di cittadinanza straniera nei registri anagrafici comunali (nati, morti, iscritti da altro comune, iscritti dall'estero, iscritti per altro motivo, cancellati da altro comune, cancellati per l'estero, cancellati per altro motivo, acquisizioni di cittadinanza).

In base alla legge anagrafica (Legge 1228/1954) tutta la popolazione avente dimora abituale in Italia deve essere iscritta in anagrafe (diritto/dovere). Per quanto riguarda i cittadini stranieri solo i regolarmente soggiornanti che ne facciano richiesta possono essere iscritti in anagrafe. Pertanto, i flussi conteggiati nella presente elaborazione fanno riferimento a tutti i residenti, sulla base del comune di residenza.

Unità di rilevazione e di analisi sono i 7.904 comuni attivi al 31 dicembre 2021. A partire dall'anno 2021 sono recepite le variazioni territoriali dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio, che dalle Marche (Centro) si sono trasferiti in Emilia-Romagna (Nord-est), e del comune di Misiliscemi (Trapani), nato dal distacco di una parte di territorio dal comune di Trapani. La serie storica riporta i dati secondo i confini amministrativi relativi a ciascun anno di rilevazione.

## Novità metodologiche nel conteggio di popolazione a partire dall'anno 2019

Il subentro dei comuni in ANPR, ormai in fase avanzata, ha consentito all'Istat di avviare già a partire dal calcolo della popolazione riferito all'anno 2019 il processo di innovazione tecnologica e metodologica finalizzato alla produzione dei dati del bilancio demografico sulla base dei micro-dati di flusso della dinamica demografica (MIDEA\_ANVIS). L'innovazione introdotta, già prevista nel PSN in vigore, consente il passaggio dall'attuale approccio di contabilità demografica basato sui macro-dati dei modelli riepilogativi mensili (Mod. ISTAT D7B) e annuali del movimento e calcolo della popolazione residente comunale (Mod. ISTAT P2&P3) al MicroDemographic Accounting (MIDEA), basato sull'aggiornamento mensile dell'ANagrafe Virtuale Statistica (ANVIS) con i flussi individuali della dinamica demografica e sulla contabilizzazione dei modelli individuali relativi alle nascite (Mod. ISTAT P.4), ai decessi (Mod. ISTAT P.5), alle migrazioni interne ed estere, nonché alle iscrizioni e cancellazioni per altri motivi (Mod. APR.4) per la determinazione delle rispettive poste del bilancio demografico.

Il nuovo sistema di contabilità demografica, oltre ad essere funzionale all'adempimento dei regolamenti europei in materia di statistiche migratorie e demografiche, è strettamente connesso al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi (Anagrafe nazionale della popolazione residente – ANPR di cui è titolare il Ministero dell'Interno) e al progetto Istat di Censimento permanente.

### Tempestività

Il processo di consolidamento dei flussi si conclude a circa 11 mesi di ritardo data con la validazione dei dati del bilancio annuale e con l'allineamento della popolazione al 31 dicembre con i risultati del Censimento permanente della popolazione.

### Dettaglio territoriale

I dati del bilancio demografico della popolazione straniera sono diffusi a livello comunale e fanno riferimento alla situazione amministrativa dell'anno di riferimento.

### Diffusione

Sul sito [web http://demo.istat.it](http://demo.istat.it), alla voce “Dinamica della popolazione/Bilancio demografico popolazione straniera e popolazione residente straniera per sesso e cittadinanza al 31 dicembre 2021” e all'indirizzo <http://dati.istat.it>, alla voce “Popolazione e famiglie/Stranieri e immigrati/Stranieri residenti-Bilancio” sono disponibili i dati del bilancio demografico per ciascun comune italiano.

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari del settore “Popolazione” all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/population-demography-migration-projections/statistics-illustrated>.

### Acquisizioni di cittadinanza e nuovi cittadini

Per quanto riguarda le acquisizioni di cittadinanza, anche al fine di rispondere alle esigenze del Regolamento (CE) 862/2007, art.4, l'Istat produce, a partire dai dati riferiti all'anno 2011, delle stime che consentono di avere informazioni sulle caratteristiche di coloro che acquisiscono la cittadinanza (cittadinanza precedente, sesso, età) e sulle modalità di acquisizione.

A partire dai dati riferiti al 2021 nel processo di stima vengono utilizzati sia i dati del Ministero relativi alle concessioni di cittadinanza e ai giuramenti, sia i dati dell'Istat relativi al registro base degli individui che vengono poi integrati con dati provenienti anche da altri dataset lavorati dall'Istituto di Statistica.

La stima dei nuovi cittadini è ottenuta integrando i dati del Censimento 2011 e successivi con gli archivi anagrafici e con i dataset sulle acquisizioni di cittadinanza del Ministero dell'Interno

## Note

<sup>i</sup> Cfr. Si tenga presente che nel computo del saldo del bilancio demografico sono compresi gli altri motivi e il saldo censuario. Istat Popolazione residente e dinamica demografica - anno 2021 – 15 dicembre 2022.

<sup>ii</sup> Cfr. Nota metodologica.

## Per chiarimenti tecnici e metodologici

Bilancio demografico  
**Maura Simone**  
[simone@istat.it](mailto:simone@istat.it)

Acquisizioni di cittadinanza  
**Cinzia Conti**  
[ciconti@istat.it](mailto:ciconti@istat.it)